

BIMBI E MUSICA



GIOCARE CON LA MUSICA



Come avvicinare
i bambini
al mondo delle
note? Ecco tanti
metodi e consigli
per un ascolto
condiviso

di **FRANCESCA PIERPAOLI**
foto di **JULIA BOSTOCK**

BIMBI E MUSICA

LA MUSICA AIUTA IL BAMBINO A

- **sviluppare** le proprie capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro
- **ascoltare** se stesso e gli altri
- **esprimere** idee ed emozioni
- sviluppare la propria **immaginazione** e creatività
- **potenziare** le proprie capacità comunicative
- **accrescere** la capacità di attenzione e concentrazione
- esercitare la **memoria**



patrocinato dal Ministero per i beni e le attività Culturali". La finalità è di sensibilizzare genitori, educatori, pediatri, operatori sanitari e scolastici sull'importanza di avviare precocemente il bambino alla musica quale fattore irrinunciabile per una sua più completa formazione. In che modo? Avviando all'ascolto precoce il feto, ad esempio, già dal terzo mese di gravidanza. E poi proponendo l'ascolto condiviso di brani adatti, la frequenza ai concerti e tanto altro. La musica, insomma, si può declinare in tanti modi e fa davvero bene ai bambini, "perché permette loro di sviluppare le proprie capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro; di vivere ed esprimere idee ed emozioni; di maturare la propria immaginazione e creatività; di potenziare le proprie capacità comunicative; di ascoltare se stesso e gli altri; di accrescere la capacità di attenzione e concentrazione; di esercitare la memoria; di sviluppare la strutturazione temporale", precisa Pizzomo.

LE IDEE DEL SIGNOR GORDON

La musica è un linguaggio e ha in comune con quello verbale i suoni (fonologia), la struttura che articola un discorso (sintassi) e la possibilità di veicolare significati ed emozioni (semantica). Per questo, un'educazione musicale pre-verbale aiuta a strutturare il pensiero e favorisce l'apprendimento delle abilità linguistiche, matematiche e spaziali. L'intelligenza musicale influisce sullo sviluppo emotivo, spirituale e culturale. Oggi non c'è più una concezione dell'intelligenza come competenza generale ma si valorizzano le diverse competenze.

Lo psicologo HOWARD GARDNER, ne ha individuate sette:

- | | |
|---------------------|-----------------|
| → linguistica | → cinestetica |
| → logico-matematica | → personale |
| → spaziale | o emotiva |
| → musicale | → naturalistica |

Per quanto riguarda la competenza musicale, Edwin E. Gordon, Presidente Onorario, in Italia, dell'Associazione Italiana Gordon per l'Apprendimento Musicale (AIGAM), ha fornito un contributo fondamentale. Oggi il suo "metodo" è applicato in numerosi asili nido, materne e primarie in tutta Italia (gli allievi sono oltre 8.000). Secondo Gordon e la sua Teoria dell'Apprendimento Musicale, i primi tre anni di vita del bambino costituiscono un periodo fondamentale per lo sviluppo dell'attitudine musicale. L'adulto competente comunica con il bambino attraverso canti melodici e ritmici, ascoltando le risposte musicali spontanee del bambino, contestualizzandole nella sintassi musicale. Il vocalizzo libero del bambino viene favorito attraverso l'esempio diretto dell'insegnante. Favorire nei bambini piccolissimi ciò che Gordon definisce *audiation*, cioè la capacità di sentire e comprendere musica non fisicamente

IL LIBRO

MA CHE MUSICA!

Brani di classica e jazz da ascoltare e da guardare per bambini da 0 a 6 anni secondo la Music Learning Theory

di Edwin E. Gordon.

Annesso un cd per usare subito il libro. Utilissimo per un primo approccio musicale di tutta la famiglia.

Autore: Andrea Apostoli;
illustrazioni di Alexandra Dufey
Editore: Curci
Prezzo: 15 euro

segue

OGGI ESISTONO VARIE PROPOSTE MUSICALI RIVOLTE AI BIMBI, ANCHE MOLTO PICCOLI. CE N'È QUALCUNO CHE PREFERISCE?

La cosa importante è che le metodologie siano proposte da operatori esperti in didattica e pedagogia musicale. Mi preme sottolineare che le proposte rivolte ai bambini debbano comprendere l'ascolto attivo, la produzione vocale e l'esplorazione sonora a partire dal proprio corpo. Altra componente fondamentale è che i protagonisti delle esperienze siano in primo luogo i bambini e che il benessere personale sia un "ingrediente irrinunciabile": all'interno della relazione che si instaura con tutti gli elementi del gruppo, ciascuno deve potersi esprimere liberamente. Sicuramente le proposte rivolte ai piccoli devono ispirarsi principalmente alla pedagogia attiva ed ai principi che la caratterizzano: la centralità del bambino, l'attenzione ai suoi bisogni ed interessi, la naturalezza e gradualità del suo sviluppo, il valore dell'esperienza concreta e la particolarità di un'educazione pensata "a misura di".

presente nell'ambiente, e che potremmo chiamare "pensiero musicale", aiuta a capire la sintassi, nella produzione e nell'ascolto, per sviluppare una buona lettura. Sia che questa competenza venga poi coltivata oppure no, rappresenta un grande aiuto nello sviluppo di tutte le capacità cognitive. Quello di Gordon non è solo un sistema di insegnamento, ma corrisponde a una teoria generale dell'apprendimento della musica, frutto di oltre 50 anni di studi condotti alla University di South Carolina.

MUSICA IN CULLA

Dal metodo Gordon ha origine anche il progetto "Musica in culla", rivolto soprattutto a bambini fino a tre anni. Ethel Onnis, che insegna a Pinero e provincia, ha studiato ad Assisi con la professoressa Paola Anselmi, e con Beth Bolton, racconta: "La bellezza di questo percorso è che la musica viene trasmessa attraverso il canto di melodie senza parole che vengono proposte nel pieno rispetto del bambino, seguendone i ritmi ma nello stesso tempo incentivandolo al linguaggio musicale. Unitamente al canto si dà molta importanza al movimento, coinvolgendo il bambino in attività sia libere che strutturate che sono di gruppo. Tuttavia, l'insegnante cura con precisione tutti i bimbi individualmente, seguendo le sue personali risposte e lallazioni, in modo da portare a termine un percorso di "acculturamento" su un modello prestabilito in cui ogni bambino può confrontarsi e sperimentare. Ogni incontro, della durata di un'ora, vede cinque momenti musicali differenti in cui si portano varie melodie modali e tonali differenti. Infatti, il bambino è in grado di comprendere le differenze ed è un pregiudizio quello di pensare che proprio perché piccolo non sia in grado di comprendere ed apprezzare. È

BIMBI E MUSICA

6 domande ad Alberto Apostoli, presidente di AIGAM

QUANDO NASCE L'AIGAM?

Il primo corso di Musica in Fasce, per bambini 0-3 anni iniziò nel 1998, con soli 4 allievi, tutti di pochi mesi. Nel 2009 abbiamo raggiunto 8000 allievi, in tutta Italia. Per diversi anni ho seguito il prof. Gordon d'estate, negli Stati Uniti, è stato lui a suggerirmi di avviare l'Aigam.

COME AVVIENE LA FORMAZIONE DEI DOCENTI?

I nostri insegnanti sono tutti formati con il corso "Educazione Musicale del bambino da zero a sei anni secondo la Music Learning Theory di E. E. Gordon"; il corso è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione. I docenti, inoltre, seguono regolari corsi di aggiornamento e formazione permanente, per poter utilizzare i nostri marchi.

IN CHE CONSISTE IL METODO GORDON?

Più che di metodo, parlerei di teoria dell'apprendimento, da cui scaturisce una prassi educativa. Ovvero, come favorire nel bambino l'apprendimento musicale? I bambini apprendono la musica nello stesso modo in cui imparano la lingua materna. Noi non insegniamo canzoncine, ma cantiamo brani brevi ma complessi e vari, a livello musicale. Non usiamo testi, perché i suoni, per il bimbo, sono come un'altra lingua: la parola è più forte e limiterebbe l'apprendimento musicale, in questa fase.

CI INDICA QUALCHE BRANO ADATTO ALL'ASCOLTO DEI BAMBINI?

Direi che debbano essere brani brevi, ad esempio il preludio n. 2 di Schostakovic (dura meno di un minuto). Oppure "I'm putting alla my eggs in my basket", di Louis Armstrong, o magari "Happy and Sad" di E. E. Gordon, suonato dal trio jazz di Carlo Cittadini, cantato da Titta Nesti.

3 VANTAGGI CHE LA MUSICA DÀ AI BAMBINI?

Le indico solo vantaggi di tipo musicale. I bambini per mezzo della musica possono:

1. Arricchire il loro patrimonio espressivo e comunicativo, sia come ascoltatori che professionisti.
2. Trovare nella musica la possibilità di dare voce a emozioni e sentimenti non descrivibili a parole.
3. Crescere come adulti più liberi, in quanto in possesso di strumenti culturali. La musica è cultura.

L'APPRENDIMENTO MUSICALE NELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ DEI BAMBINI: 0/36 MESI, 4/6 ANNI, + 6 ANNI?

In culla e nella prima infanzia si parla di "guida informale" alla musica: ovvero il maestro non insegna, i bambini apprendono in autonomia. Da 3 a 6 anni il bambino imita e assimila la sintassi musicale. La guida ora è diretta verso l'acquisizione di certe competenze, si ha uno sviluppo della musicalità. Il tutto ancora in modo informale, per cui essi cantano, imparano l'intonazione, il ritmo, l'armonia senza sapere di imparare. Dopo i sei anni inizia l'istruzione "formale": si insegnano i nomi delle note, come leggere la musica, ovvero l'alfabeto musicale.

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.natiperlamusica.it

Tanti suggerimenti su libri, brani e modi per avvicinare i bimbi alle note

www.aigam.org

Tutto sul metodo Gordon, i corsi e una ricca bibliografia

www.musicainculla.it

Fare musica per bambini da 0 a 3 anni

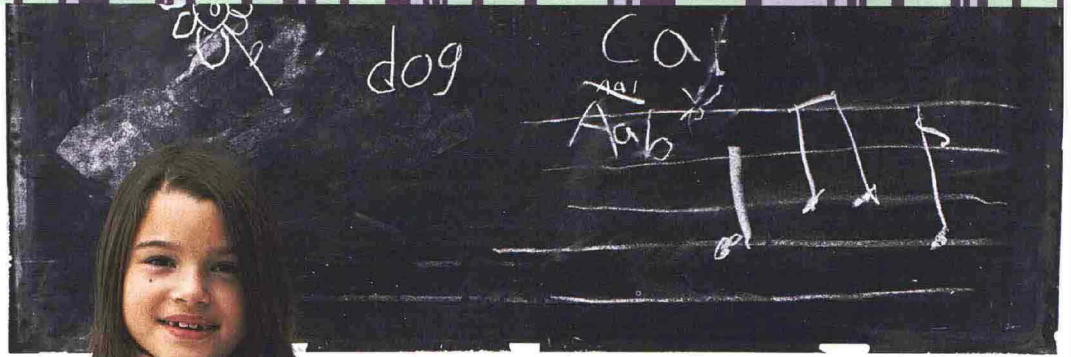
www.teatrodianamusica.it - www.orffitaliano.it

Corsi di Orff-Schulwerk per bambini da 6 a 12 anni

proprio nella prima infanzia che si forma il gusto musicale. Ogni incontro è un'immersione in generi musicali diversi per cultura. Il fine e l'obiettivo di un corretto approccio alla musica è quello di fornire ad ogni bambino la possibilità di esprimersi con i suoni, giocare con essi e creare, non che di confrontarsi con altri mondi e sviluppare al meglio le proprie qualità. Infatti, così come prima di imparare a leggere e scrivere si impara a parlare, allo stesso modo con questo percorso i bimbi imparano a cantare e pensare correttamente in musica!". Il metodo secondo la "Music Learning Theory" è particolarmente indicato fino all'età prescolare e rientra in un percorso che, a Roma, viene integrato insieme all'Orff Schulwerk, tramite l'associazione Donna Olimpia. Quindi per i bambini più grandi c'è la possibilità di proseguire lo studio della musica con laboratori e insegnanti specializzati.

CHI SI FERMA È PERDUTO!

L'Orff-Schulwerk è una metodologia di insegnamento della musica che nasce da una serie di esperienze didattiche avviate e spinte alla maturazione da Carl Orff. In questo tipo di approccio si dà grande importanza alla relazione tra musica e movimento. Per quanto riguarda la metodologia, Orff propose indicazioni e dati per poi classificare e interpretare, invece di imporle come teorie. D'altronde, come diceva Orff, "la musica per bambini nasce lavorando con i bambini e lo Schulwerk vuole essere stimolo per un proseguimento creativo autonomo. Infatti esso non è definitivo, ma in continua evoluzione". Successivamente fu creato uno strumentario pensato per il raggiungimento dei nuovi scopi: strumenti a percussione ritmici (tamburi, tamburelli baski, campanacci, triangoli, piatti, legni) e strumenti a percussione melodici (metallofoni e xilofoni) e fu prodotto del materiale popolare (filastrocche). Lo Schulwerk oggi è diventato il mezzo attraverso il quale il bambino si avvicina alla musica "facendola", usando mezzi da lui conosciuti, incoraggiandolo a trovare un nuovo accesso a nuove esperienze musicali, sollecitando anche la sua fantasia. Nello stesso tempo viene sviluppata la sua formazione generale, individuale e sociale: coordinazione motoria, fantasia, senso critico, inserimento nel gruppo, confronto non competitivo. L'Orff-Schulwerk induce a far musica attivamente, attraverso il gesto, il movimento, il ritmo, la scansione verbale, la vocalità, l'uso di uno strumentario musicale adeguato; avvicinando in tal modo il bambino alla musica, non tanto perché la musica è "bella", ma perché essa aiuta a farlo crescere emotivamente, incrementando tutta una serie di abilità psico-fisiche atte a migliorare non solo le abilità di base, ma anche la coscienza di sé e non ultimo la capacità di comunicare con gli altri.



**ASCOLTARE
MUSICA
CON I BAMBINI
MIGLIORA ANCHE
LA RELAZIONE
CON I NOSTRI FIGLI**

